



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERPELLANZA N. 2

SALVARE L'EDUCAZIONE CIVICA DA STRUMENTALIZZAZIONI: QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE RISPETTO ALLE INGIUSTIFICATE INGERENZE RISPETTO ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA SVOLTA DALLA SCUOLA PRIMARIA "ARPALICE CUMAN PERTILE" DI MAROSTICA (VI) SUL TEMA DELLA ROTTA BALCANICA?

presentata il 18 maggio 2026 dai consiglieri Luisetto, Manildo, Bigon, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Micalizzi, Montanariello, Sambo e Trevisi

Premesso che:

- nei giorni scorsi due classi quinte della scuola primaria "Arpalice Cuman Pertile" di Marostica (VI) hanno partecipato a un progetto di educazione civica sul tema delle migrazioni e della rotta balcanica;
- il progetto, inserito nella programmazione dell'istituto, è stato discusso in sede di consiglio di classe, approvato dal collegio dei docenti e condiviso con le famiglie, che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni;
- gli alunni hanno svolto in classe attività esperienziali per comprendere le condizioni di chi percorre la rotta balcanica; hanno poi partecipato a una visita a Trieste, dove, con i volontari di alcune associazioni da tempo operanti sul territorio, hanno distribuito pasti caldi e beni di prima necessità ai migranti in piazza Libertà.

Rilevato che il progetto rientra pienamente nelle disposizioni della legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica).

Evidenziato che la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo ha già definito pubblicamente l'iniziativa «un'iniziativa educativa di alto spessore civico», costruita «all'interno dell'autonomia scolastica e con la condivisione delle famiglie», precisando che si tratta di «un progetto che fa parte della programmazione di un istituto che conosco bene e che da sempre è attento all'educazione civica, con l'obiettivo di far crescere tra i ragazzi una sensibilità dei diritti umani»; conoscere la realtà dei volontari impegnati a Trieste, secondo la sottoscritta, significa «acquisire consapevolezza del tempo presente».

Constatato che:

- a seguito della diffusione di un video è insorta una campagna denigratoria nei confronti della scuola, con l'utilizzo di espressioni quali "lavaggio del cervello", "immagini vergognose" e "messaggi diseducativi";
- tali dichiarazioni, prive di qualsiasi fondamento, hanno esposto l'istituto, le insegnanti e i bambini a una campagna d'odio senza precedenti; la sottoscritta ha pubblicamente denunciato che la campagna ha «dato in pasto bambini e l'istituto di Marostica agli odiatori seriali», stigmatizzando come sia stato utilizzato "tutto il bello di questa esperienza per gettarlo nel tritacarne, aizzandovi contro il peggio che l'animo umano può esprimere dietro una tastiera".

Appreso che il Ministero dell'istruzione e del merito ha disposto l'avvio di verifiche da parte dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto e il ministro Valditara ha dichiarato che «monitorerà con la massima attenzione gli sviluppi della vicenda»: sfugge il senso reale del dispiego di tale sproporzionata pressione istituzionale.

Evidenziato che la libertà di insegnamento è garantita dall'articolo 33 della Costituzione e l'autonomia scolastica è tutelata dalla legislazione vigente; tali principi non possono essere messi a rischio da campagne mediatiche pretestuose, laddove il senso reale delle cose è che la rotta balcanica è una realtà drammatica e documentata, percorsa da decine di migliaia di persone in fuga da guerre e persecuzioni: educare all'empatia e al senso critico su questi temi è non solo legittimo, ma civicamente doveroso.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

**interpellano il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore regionale all'istruzione**

per sapere:

- 1) se e come la Giunta regionale del Veneto intenda prendere le distanze dalla campagna denigratoria condotta da esponenti della maggioranza di governo nei confronti della scuola primaria "Arpalice Cuman Pertile" di Marostica, delle sue insegnanti e del suo dirigente scolastico;
- 2) se la Giunta condivida l'iniziativa del Ministero di avviare verifiche ispettive nei confronti di una scuola che ha operato nel pieno rispetto delle normative vigenti, e se ritenga tale iniziativa compatibile con i principi di autonomia scolastica e libertà di insegnamento sanciti dall'articolo 33 della Costituzione;
- 3) quali azioni intenda intraprendere per tutelare la libertà di insegnamento e l'autonomia delle istituzioni scolastiche venete da indebite ingerenze politiche.